

NET GENERATION DRAWINGS | DEPARTURES

testo di Mariella Rossi, 2005

Laurina Paperina utilizza i meccanismi della net generation, l'immediatezza e la velocità, e li filtra attraverso la manualità del disegno per mettere in discussione proprio quella cultura di Internet di cui si ciba.

Nelle sue opere dà vita a ironici stacchetti di cui crea i protagonisti, personaggi divertenti come le rane spaziali, i misteriosi mutanti a strisce multi color che mostrano solo le zampe e il PC-virus conclamato di nome Bubo Malefix. Sono soggetti semplici, ma estremamente forti, simbolici, autosufficienti, pronti ad attirare l'attenzione istantaneamente, come avviene on-line perché le regole del web dicono che il feeling deve nascere subito, difficilmente si ha il tempo per un secondo click.

Delle sue "creature", dei suoi "animalini" come li chiama lei, non si sofferma a costruire i dettagli del loro corpo, della loro vita, della loro personalità, ma prende quello che le serve per animare brevi spot, veloci flash, singole situazioni. C'è il virus informatico che prolifera in provetta come fosse un organico esperimento genetico, lo sguardo del worm feroce di nuove vittime, le zampe non identificate che fuoriescono da un cumulo di macerie, e altre variegata zampe multicolori battezzate "arti contemporanei" e protagoniste assolute di scene ravvicinate; poi ci sono il cavallo bianco di Napoleone rievocato per rubare la scena al condottiero e le rane che sbarcano dalla navicella aliena.

Singole scene, sguardi ravvicinati, ogni volta un'azione diversa, un nuovo aggettivo come fosse un epiteto di un'antica tradizione orale o lo slang della canzone di un rapper newyorchese. Laurina disegna per mozziconi di frasi, per mozziconi di personaggi, contraendo e accorciando il più possibile quasi stesse scrivendo un SMS. Crea personaggi, ma non di storie, di fumetti, di cartoni animati: sono personaggi usa e getta. Il meccanismo espressivo di cui si serve non è quello narrativo, e non si attiene al concetto aristotelico di unità descrittiva (unità d'azione, di luogo e di tempo), ma applica l'idea di molteplicità che caratterizza il mondo comunicativo della Rete. Una rete fatta di infiniti siti, di un numero esorbitante di pagine web che appaiono sul nostro schermo ogni volta in cui digitiamo sul motore di ricerca un singolo argomento.

C'è tanto di Internet nelle opere di Laurina, ma non la freddezza. I meccanismi che l'artista utilizza sono indubbiamente quelli dell'epoca web, ma se ne serve per metterli in discussione. E lo fa attraverso la concretezza della manualità, il calore della mano che crea: niente riproducibilità tecnica temuta da Walter Benjamin. Disegno, pittura, scultura, installazione, all'interno di ogni modalità espressiva affrontata la fa da padrone l'intervento dell'autore. Anche quando i disegni sono realizzati col mouse, l'interfaccia digitale non affievolisce la forte istintività dei tratti. Per questo lo stesso atto del creare diviene oggetto di performance durante le quali l'artista disegna in diretta di fronte al pubblico, proprio secondo le modalità della connessione via web cam per continuare il paragone. Così Laurina diviene parte del gioco col suo pseudonimo, e forse Bubo è sempre lei, con la felpa e il cappuccio, veloce a inventare un nuovo nick name e simulare un nuovo ruolo.